

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

Brutti e buoni: tra estetica e politica del (dis)gusto

Simona Stano

Università di Torino
 International Semiotics Institut
 simona.stano@gmail.com

Di origine contesa, il "brutto e buono" (talvolta "brutto ma buono", con congiunzione avversativa) è un prodotto dolciario che, pur nelle ridotte dimensioni, racchiude in sé una delle tensioni più significative alla base dell'universo alimentare — e, in particolare, delle odierne cibosfere: quella tra dimensione gustativa propriamente detta, da un lato, e processi di estetizzazione del gusto (cfr. Ashley *et al.* 2004; Finocchi 2015; Marrone 2016), dall'altro. Da sempre centrale nella selezione e nel consumo di cibo, in effetti, l'occhio sembra essere arrivato a surrogare quasi completamente il gusto (Finocchi 2015; Codeluppi 2017): non ci limitiamo più semplicemente a mangiare il cibo, ma soprattutto ne parliamo, lo immaginiamo, lo rappresentiamo, ne condividiamo fotografie su piattaforme di vario tipo, "in un vortice in cui l'esperienza del cibo e il discorso su di essa si fanno un'unica cosa" (Marrone 2014). Una cornice entro la quale giocano un ruolo fondamentale i cibi gustosi (ovvero "piacevol[i] al gusto" (Treccani 2018), in senso stretto o lato), secondo la logica marcatamente performativa del cosiddetto *food porn* (Marrone 2015); ma sempre più anche quelli *dis-gustosi* (Mazzocut-Mis 2015; Stano 2018), che, mediante particolari strategie enunciative e dispositivi retorici, riescono a smarcarsi dalla visione fisiologica ed evolucionistica che legava in modo indissolubile il loro rifiuto o rigetto alla tutela della salute e del benessere (psico)fisico (cfr. Darwin 1872; Rozin 1976; 1982; Rozin e Fallon 1987; Mancini e Gragnani 2003) per diventare essi stessi "appetitosi". L'analisi semiotica di alcuni casi di studio particolarmente significativi e delle forme di testualità ad essi connessi permetterà di individuare e descrivere le principali *estetiche* (ad es. nel caso dell'emblematica trasmissione televisiva "Orrori da gustare" o del gruppo Facebook "cucinaremale") e *politiche* alimentari (ad es. nel caso del provocatorio progetto fotografico "One Third" (2012) di Klaus Pichler o dell'efficace campagna pubblicitaria "Inglorious fruits and vegetables / Les fruits et légumes moches" (2014) di Marcel Worldwide per Intermarché, in cui l'estetizzazione del gusto si fonde con il discorso sociopolitico ed economico, richiamando la cruciale questione del *food waste*, o "spreco alimentare") promosse da simile fenomeno, collocandosi sulla scia dell'interessante riflessione sull'esperienza gustativa all'incrocio tra dimensione estetica e fenomenologica (cfr. in particolare Brillat Savarin 1825; Merleau-Ponty 1945; Cavalieri 2011; 2014), da un lato, e universo socioculturale (cfr. in particolare Pozzato e Marmo 1989; Landowski e Fiorin 1997; Perullo 2008; 2010; Boutaud 2015; Stano 2017), dall'altro.

Bibliografia

- Ashley, Bob *et al.* 2004. *Food and Cultural Studies*. London & New York: Routledge.
- Boutaud, Jean-Jacques. 2005. *Le sens gourmand. De la commensalité — du goût — des aliments*. Paris: Jean-Paul Rocher Éditeur; trad. it. a cura di Pierluigi Basso Fossali. 2012. *Il senso goloso. La commensalità, il gusto, gli alimenti*. Pisa: Edizioni ETS.
- Brillat Savarin, Jean Anthelme. 1825 [1834]. *Physiologie du goût, ou Méditations de gastronomie transcendante: ouvrage théorique, historique et à l'ordre du jour dédié aux gastronomes parisiens*. Paris: Passard; trad. it. a cura di Dino Provenzal. 1985. *Fisiologia del gusto o meditazioni di gastronomia transcendente*. Milano: Rizzoli.
- Cavalieri Rosalia. 2011. *Gusto. L'intelligenza del palato*. Roma-Bari: Laterza.
- Cavalieri Rosalia. 2014. *E l'uomo inventò i sapori: storia naturale del gusto*. Bologna: il Mulino.
- Codeluppi, Vanni, 2017. "Cibo pornografico". *Doppiozero*. <http://www.doppiozero.com/materiali/cibo-pornografo>

fico (ultimo accesso: 29 maggio 2018).

- Darwin, Charles. 1872 [1998]. *The Expression of Emotions in Man and Animals*, 3rd ed. London: Harper Collins.
- Finocchi, Riccardo. 2015. "Mangiare con gli occhi. Il cibo gustoso nell'era dell'estetizzazione globale". *Doppiozero*. <http://www.doppiozero.com/materiali/critica-del-gusto/anche-l-occhio-vuole-la-sua-parte-il-cibo-gustoso-nell-era-dell-estetizz> (ultimo accesso: 29 maggio 2018).
- Landowski, Eric e José Luiz Fiorin (a cura di). 1997. *O gosto da gente o gosto das coisas. Abordagem semiótica*. São Paulo: EDUC; trad. it. 2000. *Gusti e disgusti. Sociosemiotica del quotidiano*. Torino: Testo & Immagine.
- Mancini, Francesco e Andrea Gragnani 2003. "Disgusto, contagio e cognizione". *Psichiatria e Psicoterapia* 22(1): 38-47.
- Marrone, Gianfranco. 2014. *Gastromania*. Milano: Bompiani.
- Marrone, Gianfranco. 2015. "Food porn". *Doppiozero*. <http://www.doppiozero.com/materiali/critica-del-gusto/food-porn> (ultimo accesso: 29 maggio 2018).
- Marrone, Gianfranco. 2016. *Semiotica del gusto. Linguaggi della cucina, del cinema, della tavola*. Milano-Udine: Mimesis.
- Mazzocut-Mis, Maddalena (a cura di). 2015. *Dal gusto al disgusto. L'estetica del pasto*. Milano: Cortina.
- Merleau-Ponty, Maurice. 1945. *Phénoménologie de la Perception*. Paris: Gallimard; trad. it. a cura di Andrea Bonomi. 1965. *Fenomenologia della percezione*. Milano: Il Saggiatore.
- Perullo, Nicola. 2008. *L'altro gusto. Saggi di estetica gastronomica*. Pisa: ETS.
- Perullo, Nicola. 2010. *Filosofia della gastronomia laica: il gusto come esperienza*. Roma: Meltemi.
- Pozzato, Maria Pia e Costantino Marmo. 1989. "Dai sensi al senso. Semiotica e teorie della percezione". *Carte Semiotiche* 6: 124-147.
- Rozin, Paul. 1976. "The Selection of Food by Rats, Humans and Other Animals". *Advances in the Study of Behavior*, 6: 21-76.
- Rozin, Paul. 1982. "Human Food Selection: The Interaction of Biology, Culture and Individual Experience", in Lewis M. Barker (a cura di), *The Psychobiology of Human Food Selection*, 225-254. Bridgeport, CT: AVI.
- Rozin, Paul e April E. Fallon 1987. "A Perspective on Disgust". *Psychological Review* 94: 23-41.
- Stano, Simona. 2017. "Gli 'aspetti' del cibo: meditazioni semiotiche su gusto e disgusto". *Lexia* 27-28: 415-439.
- Stano, Simona. 2018. "Mauvais à regarder, bon à penser: il food porn tra gusti e disgusti", *E|C* XII(23): 1-7. http://www.ec-aiss.it/monografici/23_nuove_pratiche_digitali/Stano_28_2_18.pdf (ultimo accesso: 29 maggio 2018).

Simona Stano è Assegnista di Ricerca post-doc presso l'Università degli Studi di Torino e Ricercatrice presso l'International Semiotics Institute. Nel 2014 ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in Scienze del Linguaggio e della Comunicazione (Università degli Studi di Torino – UNITO, Italia) e di Dottore di Ricerca in Scienze della Comunicazione (Università della Svizzera Italiana – USI, Svizzera). È stata *Visiting Researcher* presso vari atenei e centri di ricerca, tra cui la University of Toronto (UofT, Canada), l'Universitat de Barcelona (UB, Spagna) e l'Observatorio de la Alimentación (ODELA, Spagna). Nel 2018 ha vinto una Marie Curie Global Fellowship per un progetto di ricerca che svolgerà (2019-2021) in collaborazione con l'Università di Torino e la New York University (NYU, USA).

Svolge attività di ricerca nel campo della semiotica della cultura, dell'alimentazione e del corpo, della ricerca sui media e degli urban e visual studies, argomenti su cui ha presentato, organizzato e/o co-diretto conferenze in ambito nazionale e internazionale, nonché pubblicato numerosi articoli, capitoli di libro, curatele e una monografia (*Eating the Other. Translations of the Culinary Code*, 2015). Ha all'attivo diverse collaborazioni con università in Italia e all'estero nel ruolo di docente, esaminatrice e relatore/tutor di studenti e laureandi.